COMMISSIONI RIUNITE

INTERNI (II) - FINANZE E TESORO (VI)

X.

SEDUTA DI SABATO 25 MARZO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA II COMMISSIONE **RICCIO**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili, all'Ente nazionale per la protezione e assistenza dei sordomuti e agli Istituti per i sordomuti. (2830) 133

PRESIDENTE 133, 135, 136, 137, 138

ALBERTINI 136

BIMA, *Relatore per la VI Commissione* 133, 135, 136, 137

COLITTO 135, 137

DAL CANTON MARIA PIA 135, 137

LATTANZIO, *Relatore per la II Commissione* 134, 137

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 135, 136, 138

RAUCCI 136, 138

SANNICOLÒ 135, 137, 138

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 135, 136, 137

VESTRI 135

VILLA GIOVANNI 136, 137

Votazione segreta:

PRESIDENTE 138

La seduta comincia alle 9,30.

VERONESI, *Segretario*, da lettura del processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili, all'Ente nazionale per la protezione e assistenza dei sordomuti e agli Istituti per i sordomuti (2380).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili, all'Ente nazionale per la protezione e assistenza dei sordomuti e agli Istituti per i sordomuti » (2380).

L'onorevole Bima, relatore per la VI Commissione, ha facoltà di svolgere la relazione.

BIMA, *Relatore per la VI Commissione*. Onorevoli colleghi, il provvedimento in esame è un provvedimento di carattere, direi, non normale, così come straordinario viene chiamato il contributo di cui esso tratta e che mi pare abbia carattere, mi sia concessa la espressione, interlocutorio, in quanto, mentre sono state presentate alla Camera per la discussione diverse proposte di legge attinenti alla migliore strutturazione sia della assistenza ai ciechi che della assistenza ai sordomuti ed assegnati alla competenza delle nostre Commissioni, il Governo, con il provvedimento in esame, intende andare incontro ad alcune esigenze di carattere eccezionale, esigenze alle quali aveva, d'altra parte, già provveduto con provvedimenti straordinari nei passati esercizi.

Non si deve, infatti, dimenticare che, specialmente per quanto riguarda l'assistenza ai ciechi civili, oltre allo stanziamento di lire 10.400.000.000 che viene ordinariamente iscrit-

to nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, il Governo ebbe, lo scorso anno, a predisporre, per l'esercizio finanziario 1959-60, un contributo straordinario di lire 5.000.000.000 destinandolo specificamente al pagamento degli arretrati.

Il Governo, con il provvedimento in esame, vuole appunto, all'articolo 1, dare un sussidio straordinario di lire 3.000.000.000 all'Opera nazionale ciechi civili affinché essa possa liquidare pendenze ormai maturate.

Negli articoli 2 e 3, il provvedimento contiene, invece, alcune novità in quanto, con l'articolo 2 viene concesso, oltre agli stanziamenti ordinari, che vengono iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, un contributo straordinario di lire 700.000.000 e, all'articolo 3, autorizza la spesa di lire 300 milioni da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per la concessione di sovvenzioni straordinarie agli Istituti che provvedono all'assistenza e all'avviamento al lavoro dei sordomuti bisognosi.

È inutile che io illustri, qui, l'attività veramente benemerita, anzi, provvidenziale, svolta da questi Istituti alcuni dei quali operano *ab immemorabile* perché gli atti istitutivi di alcuni di essi risalgono niente meno che al 1820 ed al 1850.

Tutti noi che viviamo alla periferia abbiamo veramente modo di valutare l'opera che essi hanno svolto specie in passato, nella carenza di istituti *ad hoc* predisposti e preparati dallo Stato. Ritengo, quindi, che questi Istituti, avendo anche un riconoscimento giuridico - in quanto sono costituiti in enti morali e, quindi, forniti di tutti i titoli necessari - meritino questo particolare contributo, d'altronde assai modesto.

La somma di lire 300 milioni di lire risulta molto esigua e, comunque, non certo proporzionata all'attività che i sessanta Istituti svolgono.

Concludo, invitando gli onorevoli colleghi ad approvare un provvedimento che, mentre lascia impregiudicati i problemi di fondo di queste categorie e che saranno da noi discussi quando esamineremo le proposte di legge al nostro esame, dimostra con quanta sensibilità il Governo venga incontro a delle esigenze dei cittadini colpiti dalla sventura.

LATTANZIO, *Relatore per la II Commissione*. Onorevoli colleghi, desidero soltanto ricordare che, già nel passato, si è provveduto con contributi straordinari a favore delle categorie indicate.

Infatti, con l'articolo 3 della legge 9 agosto 1954, n. 632, venne stanziato per i ciechi civili un contributo statale ordinario di lire 4.200.000.000. Con l'articolo 1 della legge 20 febbraio 1958, n. 103, il contributo ordinario per l'esercizio 1956-57 è stato elevato a lire 4.700.000.000 per l'esercizio 1957-1958, a lire 5.200.000.000 e per l'esercizio 1958-1959 a lire 8.900.000.000. Con l'articolo 2 della stessa legge fu erogato un contributo straordinario di lire 3.700.000.000. Egualmente, con la legge 3 gennaio 1960, n. 3, nel portare il contributo ordinario per il 1959-1960 a lire 10 miliardi 400 mila, veniva stanziato un contributo straordinario di ben lire 5.000.000.000.

Egualmente si è fatto per i sordomuti.

Con legge 21 agosto 1950, n. 698, articolo 6, veniva stanziato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti un contributo di lire 24.000.000 da erogarsi in due rate eguali nell'esercizio 1949-1950 e successivi. Si è poi passati, con legge 5 gennaio 1953, n. 31, ad un contributo annuo di lire 375.000.000, contributo ordinario che, con l'articolo 1 della legge 17 aprile 1957, n. 247, è stato elevato, per l'esercizio finanziario 1956-1957 a lire 575.000.000 e per gli esercizi finanziari seguenti, a lire 750 milioni. Inoltre, allo stesso Ente, con l'articolo 1 della legge 31 luglio 1956, n. 988, è stato assegnato un contributo straordinario di lire 100 milioni.

Devo anche sottolineare quanto, con il presente disegno di legge, il Governo si propone di fare per i sordomuti.

Esistono in Italia, per l'assistenza e l'avviamento al lavoro dei sordomuti bisognosi, 58 Istituti, di cui 3 statali e 6 gestiti dalle amministrazioni provinciali; i rimanenti sono tutti enti morali ed opere pie.

Il Paese contribuisce a queste istituzioni con pubblico denaro, nelle seguenti misure approssimative:

a) rette delle amministrazioni provinciali - articolo 144 del testo unico della legge comunale e provinciale del 1934: retta media praticata dai suddetti Istituti: lire 220 mila per i 9 mesi dell'anno scolastico per persona, complessivamente lire 1.400.000.000;

b) stipendi corrisposti agli insegnanti degli Istituti non statali, dai Provveditorati agli studi: lire 516.035.000;

c) stipendi per il personale degli Istituti statali: lire 85.420.000;

d) contributi del Ministero della pubblica istruzione per gli Istituti pubblici e privati (capitolo 106): totale complessivo: 2 miliardi 126 milioni 455 mila.

Le esigenze di questi Istituti, alcuni dei quali risalgono all'inizio del secolo scorso, sono andate via via aumentando, dovendosi provvedere adeguatamente alla manutenzione anche di tutte quelle attrezzature che, ormai, l'evoluzione dei tempi e dei metodi impone per quanto riguarda i sistemi educativi.

Non ho niente altro da aggiungere se non di raccomandare l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DAL CANTON MARIA PIA. I contributi governativi previsti dal presente disegno di legge hanno carattere straordinario, cioè risolvono particolari, contigenti, situazioni di necessità.

Io vorrei, però, proporre un ordine del giorno che impegni il Governo a trovare almeno un miliardo di lire per i sordomuti e 600 milioni di lire per i ciechi civili, destinandoli alla riorganizzazione dei loro istituti.

SANNICOLÒ. Le relazioni svolte dagli onorevoli Bima e Lattanzio sono molto chiare, come chiarissima è del resto la relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge: si tratta di un contributo straordinario destinato a far fronte al pagamento dei mutui maturati sugli assegni concessi ai minorati della vista per l'esercizio in corso. Quello che non capisco è perché, mentre all'articolo 2 si dice: « All'Ente nazionale per la protezione dei sordomuti è concesso per esigenze eccezionali relative all'esercizio 1960-1961... », all'articolo 1, che stabilisce l'assegnazione di un contributo di 3 miliardi, viene detto semplicemente che « è concesso un contributo straordinario.... ». Perché questa diversità di dizione?

BIMA, *Relatore per la VI Commissione.* Io credo che nell'articolo 1 non sia stato specificato l'esercizio finanziario proprio perché si ritiene che i tre miliardi di lire debbano soddisfare tutte le esigenze relative ai pagamenti anche arretrati...

SANNICOLÒ. Questo lo ritiene il Relatore ma non è detto dalla relazione ministeriale.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Vorrei precisare all'onorevole Sannicolò che la differente formulazione degli articoli 1 e 2 dipende dal fatto che il contributo straordinario per l'Opera nazionale per i ciechi civili non è strettamente legato alle esigenze straordinarie maturate nell'esercizio 1960-61, mentre quello concesso all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti serve a far fronte ad eccezionali esigenze relative proprio all'esercizio in corso.

Questa è la ragione di questa differente formulazione dei due articoli.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Volendo si può specificare anche meglio!

SANNICOLÒ. Si potrebbero aggiungere le seguenti parole: « per il pagamento dei ratei maturati sugli assegni concessi ai minorati della vista ».

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Poiché non esiste alcuna intenzione, per così dire nascosta, il Governo nulla ha da eccepire a che, quanto è scritto nella relazione che accompagna il testo del disegno di legge in esame, lo si travasi nell'articolo stesso, in modo da rendere più evidente lo scopo che questa straordinaria assegnazione di fondi intende perseguire.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Faccio osservare che l'attuale formulazione dell'articolo 1 è identica a quelle già usate nei precedenti analoghi provvedimenti.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Poiché le spese che l'Opera nazionale ciechi civili sostiene non possono essere effettuate che in base alla legge istitutiva dell'Opera stessa, non è il caso di temere che i danari possano essere spesi domani per fini diversi da quelli previsti dallo statuto dell'Ente!

COLITTO. Io esprimo il mio parere nettamente favorevole al presente disegno di legge. È necessario - direi urgente - che si soddisfino le richieste che da molteplici parti vengono formulate per i ciechi civili, ed è altresì urgente che si vada incontro, con congrui sussidi, alle necessità dei 58 istituti che provvedono all'assistenza ed all'avviamento al lavoro dei sordomuti bisognosi.

Aderisco, anche, alla proposta di ordine del giorno come espresso dall'onorevole Dal Canton Maria Pia alla quale chiedo che voglia aggiungere anche l'auspicio che il Governo intenda anche provvedere ad un riordinamento di tutta la legislazione vigente in materia.

VESTRI. Da parte mia, onorevole Presidente, vorrei cogliere l'occasione per rivolgere al Governo un invito concernente una questione che, pur interessando direttamente l'Opera nazionale ciechi civili, non è forse strettamente attinente con quanto stiamo discutendo.

Mi spiego subito. Il disegno di legge in esame, che certamente noi approveremo, riguarda la soluzione di una serie di problemi che si sono posti nell'ambito della gestione

dell'Opera. Pur tuttavia altri ve ne sono e vorrei cogliere, appunto, l'occasione che qui si presenta per richiamare l'attenzione del Governo sui problemi concernenti la sistemazione del personale dell'ente. Sono persone che si trovano in una situazione, a quanto mi risulta, piuttosto incresciosa perché prive, tuttora, di un regolamento organico; giuridicamente quindi non sistemate, ed in condizioni economiche piuttosto difficili. Vorrei, pertanto, che, nel quadro dell'azione che il Governo andrà a svolgere in rapporto all'Opera nazionale ciechi civili, si tenesse conto anche di questo problema e si giungesse, quindi, il più presto possibile ad affrontare anche la questione del personale, dandogli uno stato giuridico, con un trattamento economico conforme alle funzioni che svolge. E vorremmo, naturalmente, che quando si esaminerà il problema, fosse tenuto conto delle richieste avanzate dal personale medesimo su questa materia. Questo provvedimento da me auspicato dovrebbe equiparare i dipendenti dell'Opera, per ciò che concerne il trattamento, al personale dello Stato e non già varare provvedimenti simili a quelli presi nel 1960, che non hanno portato né vantaggi economici né vantaggi giuridici a questo personale, la cui situazione sembra incidere sulla realizzazione delle finalità e funzioni proprie dell'Ente che devono essere quanto più possibile adeguate alle necessità della categoria della quale esso si occupa.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo, dichiaro di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

« All'Opera nazionale per i ciechi civili è concesso un contributo straordinario di lire 3.000.000.000 ».

È stato presentato il seguente emendamento aggiuntivo, a firma degli onorevoli Raucci e Sannicolò:

« All'articolo 1, aggiungere *dopo le parole*: lire 3.000.000.000, *le altre*: « per provvedere al pagamento dei ratei maturati sugli assegni concessi ai minorati della vista ».

L'emendamento è già stato illustrato dagli onorevoli presentatori.

VILLA GIOVANNI. Ovviamente ci si riferisce a tutti i ratei maturati sino ad oggi!

BIMA, *Relatore per la VI Commissione*. Da parte mia non ho alcuna difficoltà ad accogliere questo emendamento. Però, soltanto per scrupolo, mi raffiguro anche questa situazione: che in un domani, cioè, non ci siano più ratei da maturare!

ALBERTINI. Ne matureranno poi altri!

RAUCCI. Avremo, comunque, sempre questa formulazione che è una garanzia!

PRESIDENTE. In sostanza, rateo maturato è anche quello per il quale non si è avuta ancora l'effettiva maturazione. Come, maturato, è anche l'arretrato che è dovuto tra il giorno della domanda e il giorno del riconoscimento!

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è d'accordo!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1:

« All'Opera nazionale per i ciechi civili è concesso un contributo straordinario di lire 3.000.000.000 ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Raucci-Sannicolò: « *All'articolo 1 dopo le parole*: lire 3.000.000.000, *aggiungere le altre*: per provvedere al pagamento dei ratei maturati sugli assegni concessi ai minorati della vista ».

(*È approvato*).

Pertanto l'articolo 1 rimane così formulato:

ART. 1.

« All'Opera nazionale ciechi civili è concesso un contributo straordinario di lire 3 miliardi, per provvedere al pagamento dei ratei maturati sugli assegni concessi ai minorati della vista ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

Poiché ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti, ne do lettura ponendoli successivamente in votazione.

ART. 2.

All'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti è concesso per esigenze eccezionali relative all'esercizio 1960-1961 un contributo straordinario di lire 700.000.000.

(*È approvato*).

ART 3.

È autorizzata la spesa di lire 300.000.000, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per la concessione di sovvenzioni straordinarie agli Istituti che provvedono all'assistenza e all'avviamento al lavoro dei sordomuti bisognosi, da utilizzare per gli scopi che saranno indicati dal Ministero medesimo.

Il Ministero dell'interno provvede al controllo sull'impiego delle sovvenzioni concesse.

(*È approvato*).

ART. 4.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 538 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1960-61.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le conseguenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

È stato presentato il seguente ordine del giorno, a firma degli onorevoli Dal Canton Maria Pia, Conci Elisabetta, Bertinelli, Patrini Narciso, Gagliardi, Colitto:

« Le Commissioni II e VI, riunite in sede legislativa per l'esame del disegno di legge n. 2830: « Concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili, all'Ente per la protezione e assistenza dei sordomuti e agli Istituti per sordomuti »;

ritenuta l'indispensabilità di provvedere almeno alla essenziale assistenza ai sordomuti e di migliorare in maniera più organica l'assistenza ai ciechi;

considerato che per soddisfare ad un minimo di necessità fra i sordomuti e per un adeguamento di assistenza ai ciechi sia necessario aumentare l'assegnazione ai ciechi stessi di almeno 600 milioni di lire e quella ai sordomuti di almeno 1 miliardo di lire,

impegna il Governo

a reperire tali somme nel prossimo esercizio finanziario ed auspica che abbia luogo al più presto un riordinamento integrale della legislazione vigente in materia.

Onorevole Dal Canton, Lei intende dire esercizio finanziario 1961-62 ?

DAL CANTON MARIA PIA. Sì certamente !

PRESIDENTE. Sta bene. Allora integriamo il testo dell'ordine del giorno e specifichiamo dicendo, anziché « nel prossimo esercizio finanziario »: « nell'esercizio finanziario 1961-62 ».

SANNICOLÒ. Siamo d'accordo e voteremo a favore dell'ordine del giorno. Però siamo del parere che sarebbe preferibile non far cenno a cifre perché ciò potrebbe pregiudicare, sin da adesso, quanto potrà essere fatto in avvenire.

VILLA GIOVANNI. Sì, è vero, lasciamo in bianco le cifre !

PRESIDENTE. L'onorevole Sannicolò propone quindi una modifica del testo dell'ordine del giorno ?

SANNICOLÒ. Faccio osservare che, precisando in un ordine del giorno, che viene approvato da tutti i gruppi politici, quello che è oggi il minimo indispensabile per questi Enti, significa praticamente rinunziare, in anticipo, a quanto si potrebbe ottenere in più, domani !

COLITTO. Sostituendo alle cifre la parola « adeguate » si può risolvere, secondo me, la questione !

BIMA, *Relatore per la VI Commissione*. La valutazione dell'entità dell'onere relativo ad ogni progetto di legge non può essere fatta soltanto dal presentatore. Io mi sono fatto carico di studiare tale questione dal punto di vista finanziario, considerando l'onere che ogni singola proposta di legge comporta e debbo dire che ciascuna proposta di legge, anche quelle che prevedono una spesa minore, comporta comunque un onere molto superiore ai 600 milioni di lire !

LATTANZIO, *Relatore per la II Commissione*. Condivido l'impostazione del collega onorevole Bima e questo dopo essermi ricordato che, per la voce che si riferisce ai ratei, la proposta di legge d'iniziativa del collega Dal Canton Maria Pia sui ciechi civili prevede, appunto, una cifra di 600 milioni di lire all'incirca. Siccome questo ordine del giorno si riferisce proprio ai ratei e non già all'impostazione più generale, diciamo così, del problema, in questo senso credo esso possa essere accolto !

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei dire che, in fondo, dovrei ringraziare l'onorevole Sannicolò per l'indiretto appoggio da lui dato al Governo in quanto, se l'ordine del giorno non contiene delle cifre, credo che al Governo sia più facile accoglierlo. Delle cifre, anche sul piano dei minimi, rappresentano un vincolo estremamente importante.

Vorrei anche dire, per tutto quanto non riguarda l'impegno di copertura che non fa capo al mio dicastero, che sarei favorevole a che le Commissioni approvassero l'ordine del giorno. Anzitutto esso contiene un « almeno » che lascia liberi e non vincola le possibilità venture e vi è la parte proposta dall'onorevole Colitto che impone il dovere di rivedere la situazione soprattutto per quanto riguarda i ciechi.

A parte la grossa polemica circa il trattamento fatto a questa categoria di infelici negli altri Stati, Svezia ecc., dove si prende come base per il diritto all'assistenza non il 10 per cento del *visus* residuo ma il 20, io, come deputato Scalfaro, sarei sempre favorevole a restringere questi limiti perché, quanto più restringeremo gli interventi, tanto più faremo delle cose serie. In Italia, infatti, vi è sempre un margine, nell'applicazione delle leggi, per eccessi di interpretazione o di confusione legislativa che, già in partenza, consente gli abusi per cui si determina una detrazione a sfavore di coloro che sarebbero destinatari primi dei benefici. Penso che, per i ciechi, bisognerà, e con le commissioni di revisione e con un ridimensionamento degli interventi, fare un atto vero di giustizia.

Sono, per ragioni di merito, favorevole a che vi sia un voto delle nostre Commissioni che determini almeno un minimo di impegno e, per la parte che riguarda il Ministero dell'interno, sono ben lieto di aderirvi.

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi associo a quanto detto dal collega Scalfaro e, per quanto riguarda il mio dicastero, accetto l'ordine del giorno presentato dalla onorevole Dal Canton Maria Pia.

RAUCCI. Insisto nella richiesta di votare l'ordine del giorno senza che esso contenga alcuna indicazione di cifra.

SANNICOLÒ. Chiedo che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

PRESIDENTE. In adesione alla proposta avanzata dall'onorevole Sannicolò l'ordine del giorno verrà votato per divisione.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'ordine del giorno della quale do lettura:

« Le Commissioni II e VI riunite in sede legislativa per l'esame del disegno di legge n. 2830: « Concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili, all'Ente per la protezione e l'assistenza dei sordomuti e agli Istituti per sordomuti »;

ritenuta l'indispensabilità di provvedere almeno alla essenziale assistenza ai sordomuti e di migliorare in maniera più organica l'assistenza ai ciechi;

considerato che per soddisfare ad un minimo di necessità fra i sordomuti e per un adeguamento di assistenza ai cieci, sia necessario aumentare l'assegnazione... ».

(*È approvata*).

Do ora lettura della seconda parte:

« ...ai ciechi stessi di almeno 600 milioni di lire e quella ai sordomuti a almeno 1 miliardo di lire.... ».

L'onorevole Sannicolò propone di sostituire le parole « di almeno 600 milioni e « 1 miliardo di lire » con le parole « di somme adeguate ».

Pongo in votazione l'emendamento Sannicolò.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione la seconda parte nel testo originario.

(*È approvata*).

Do lettura della terza ed ultima parte dello ordine del giorno e lo pongo in votazione:

«... impegna il governo a reperire tali somme nell'esercizio finanziario 1961-62 ed auspica che abbia luogo al più presto un riordinamento integrale della legislazione vigente in materia ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili, all'Ente nazionale per la protezione e assistenza dei sordomuti e agli istituti per i sordomuti » (2830):

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Voti favorevoli	53
Voti contrari	0

(*Le Commissioni approvano*).

Hanno preso parte alla votazione:

Per la II Commissione: Berloffa, Bisantis, Borin, Carrassi, Cervone, Colitto, Conci Elisabetta, Dal Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Gagliardi, Guidi, Iotti Leonilde, Lajolo, Lattanzio, Pucci Ernesto, Rampa, Riccio, Russo Spena, Sannicolò, Sciolis, Toros, Veronesi, Vestri, Villa Giovanni Viviani Luciana.

Per la VI Commissione: Albertini, Angelino Paolo, Bigi, Bima, Castellucci, Cengarle, Curti Aurelio, Giglio, Mitterdorfer, Monasterio, Napolitano Francesco, Negrari, Passoni, Patrini, Pini, Preti, Radi, Raffaelli, Raucci, Restivo, Rossi Paolo, Salizzoni, Scarlato, Schiratti, Tantalo, Terragni, Trebbi, Zugno.

La seduta termina alle 10,35.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI